Anno XIX — Giovedì 30 Aprile 1885 — N. 102

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 aprile contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni.

2. R. decreto col quale viene aperto un nuovo concorso fra gli architetti italiani per il palazzo di giustizia da costruirsi in Roma;

3. R. decreto, concernente la tassa di famiglia nel comune di Caltanissetta;

4. Direzione generale delle poste: avviso.

Nostra corrispondenza

Roma, 28 aprile.

La relazione della Commissione dell'inchiesta sui fatti della Università di Torino, che avrebbe dovuto finire tutto quando fosse pubblicata, ha scontentato molti, compresi i membri della Commissione, che non credevano si pubblicassero anche le loro note coi nomi particolari. Nemmeno gli studenti di Torino se ne accontentano. Vedete, cari ragazzi, che cosa succede a non occuparsi del fatto proprio, dei proprii studii, per fare onore a sè ed all'Italia! Si finisce coll'essere malcontenti e disillusi e col dover sentire qualche dura verità a proprio riguardo.

E' una brutta cosa per l'Italia, che mentre si potrebbero decidere degli interessi i più vitali per essa, abbia dovuto per tanto tempo occuparsi di questi pettegolezzi delle dimostrazioni universitarie, le quali rivelavano anche tante altre cose, che in Italia vanno tutt'altro che bene.

Il processo Foschini-Cavagnari è terminato col ritiro dell'accusa per parte del primo e con una specie di smentita a sè medesimo del secondo.

L'*Opinione* ha messo in campo un curioso fatto, se vero. Dico se è vero, perchè vedo diversamente ripetuto il nome, che altri si dice essere Kelley, altri O'Kelly, che sarebbe l'inviato degli Stati-Uniti a Roma e che si vuole sia quel medesimo, d'origine irlandese, che nel 1871 pronunciò un velenoso discorso contro l'Italia ed il suo Re, che ripresero possesso di quella Roma cui i papi, come tutto il resto del loro Stato, le avevano usurpato.

È curioso, che ne dicano di queste dei cittadini di quegli Stati-Uniti, che rivendicarono la loro indipendenza dall'Inghilterra, e che certo non regalerebbero al capo della cattolicità la loro Washington. Più curioso ancora poi sarebbe, che chi pronunziò quell'arrabbiato discorso contro l'Italia, si facesse rappresentante degli Stati-Uniti a Roma. Agli Stati-Uniti ripetono sovente la frase, che *l'America è degli Americani* e non capiscono, che noi possiamo soggiungere: *l'Italia è degli Italiani*?

Ora si dà per certo, che questo tipo di ambasciatore non venga più in Italia.

Una buona disposizione è stata presa dal Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, e se bene mi rammento voi stesso nel vostro giornale la invocaste, avendone l'architetto Andrea Scala avuto il pensiero.

Si tratta di raccogliere una collezione di modelli per le scuole dell'arte industriale.

Questa collezione comprenderà:

1. Una collezione completa di modelli in gesso dei vari tipi dell'ornato architettonico italiano, tratti dai principali monumenti ed opere d'arte classificati secondo le epoche e gli stili;

2. Collezioni speciali per le applicazioni dell'ornato alle industrie del legno e del ferro, rimettendo ad altro tempo le collezioni per la ceramica, per l'arte tessile e per l'oreficeria;

3. Un'opera originale dell'ornato italiano secondo la ragione dei tempi, movendo dal periodo classico, giungendo fino alla metà del secolo XII.

A questa collezione contribuiranno persone delle varie regioni. Credo, che sia il pittore Stella indicato per la vostra. Dovrebbero però le persone, che stanno sui luoghi esaminare anche quello che c'è nei piccoli paesi; giacchè l'Italia ebbe sovente degli artisti di un vero valore sparsi anche nei piccoli paesi. Si dovrebbe far contribuire anche la fotografia ad una raccolta speciale per ogni Provincia di quello che essa possiede di artistico. Anche ciò potrebbe contribuire all'esecuzione dell'idea del ministro Grimaldi.

L'Italia dovrebbe appunto occuparsi della applicazione delle arti belle alle industrie fine, per riprendere così a poco a poco quel posto che essa aveva un tempo e dare il tono alla moda di tutti gli altri paesi.

Ieri nel Senato parlò della quistione agraria il Jacini, la di cui particolare competenza fu dimostrata nell'inchiesta agraria. Gli estratti che dai giornali di Roma si dànno dei discorsi pronunciati sono troppo incompleti per poterne parlare. Qualcheduno mise innanzi a sollievo dell'agricoltura i soliti dazii protettori, ai quali voi vi dimostrate contrario dal punto di vista degli interessi dell'agricoltura stessa.

Alla Camera dei Deputati, malgrado che taluno la volesse posporre, s'avviò la discussione sui provvedimenti per la marina commerciale. Ma che si può fare per essa, se non sa e può fare da sè per sè? Tutti vogliono essere protetti alle spese degli altri! Farebbero meglio ad associarsi per proteggersi da sè. Magliani si contraddisse stranamente, poichè, dopo aver accettato di far seguire la perequazione fondiaria la lasciò quasi all'ultimo posto; vale a dire non se ne farà nulla.

Il telegrafo vi avrà già fatto conoscere quante sono le interrogazioni presentate alla Camera. Non fu possibile ancora di radunare la Commissione parlamentare dei bilanci per mancanza di numero.

La situazione politica estera tiene sempre sospesi gli animi di tutti come qualcosa di grave che c'è in aria, una tempesta che potrebbe scoppiare e produrre gravi danni. Il discorso di Gladstone fu trovato bello, e grave.

L'Italia poi, che ha alleanze e rivalità, e potrebbe quindi essere implicata nella quistione, ci dà di che pensare. Quei cari nostri amici di Francia, che un tempo ci offrivano Tripoli, ora hanno l'aria di dire: Guai se la toccate!

Le trattative di Parigi per la neutralità del Canale di Suez non procedono verso una definizione, perchè non si sa ancora come guarentirla nelle presenti condizioni dell'Egitto. E domani quali saranno esse? Se l'Italia avesse mai da occupare qualche città per la sicurezza di tutti dovrebbe farlo come incaricata di tutte le potenze europee. Ma quando sarà possibile, che tali quistioni veramente europee abbiano una soluzione europea? E chi penserà ad una pace generale, mentre restiamo tutti armati gli uni contro gli altri? Però le conseguenze di una guerra, che potrebbe diventare generale, faranno sì che ci pensino prima di cominciarla.

Un ballo a Massaua.

Fra gli ospiti cortesi che Roma accoglie in questo momento, si trova il signor Lambe, distinto magistrato inglese nelle Indie, il quale è venuto in Europa a passare il suo congedo.

Egli si è fermato brev'ora a Massaua, e dal suo labbro abbiamo sentito il racconto del suo soggiorno colà, e della impressione che in lui hanno prodotto i nostri bravi soldati.

Trascriviamo fedelmente le sue parole senza mutare verbo, persuasi che la loro lettura sarà molto gradita.

Il 14 di questo mese, il *Raffaele Rubattino*, recante a bordo 45 passeggieri provenienti da Bombay, gittava l'ancora dinanzi a Massaua. Io era tra i 45 e dal ponte della nave guardavo con un senso di compiacenza l'accampamento italiano collocato nell'isoletta che prospetta Massaua. Vedevo innanzi a me le bianche tende sotto ciascuna delle quali seppi che dormono otto soldati; vedevo i fasci di fucili, circa 3000, sopra i quali si frangevano i raggi del sole; vedevo le fortificazioni, innalzate recentemente dal genio militare. In fondo mi appariva Massaua, sotto forma di bazar indiano; al di là di essa una linea di montagne, alte forse 4000 piedi; seppi più tardi che dietro le montagne vi ha un distaccamento italiano il quale comunica coll'accampamento, mercè fili telegrafici. Terra sterile e riarsa, vegetazione quasi nulla, paese impossibile per europei.

Appena il capitano del *Rubattino* ce ne diè licenza, ci siamo fatti condurre in numero di circa 20, fra signore ed uomini, a Massaua. Il villaggio si compone di case di pietra vulcanica, e a giudicare a occhio e croce, sembrommi capace di contenere 3000 abitanti. Le strade sono strettissime: vecchie stuoie pendono dagli ultimi piani, per difendere i passanti dal caldo. Per gli europei non v'è che un caffè *Garibaldi*, degno di una città di provincia, dove abbiamo bevuto mediocrissima birra al prezzo di 1,50 la bottiglia.

Gli indigeni mi colpirono per la loro acconciatura dei capelli, alzati a guisa di fiamma sopra la fronte, e cadenti in lunghi ricci sopra le spalle. Non m'è riuscito di vedere che una sola donna, e non posso dire nulla, perchè recava come le egiziane lo *Jashmak*, specie di velo che ne ricopre le fattezze dagli occhi in giù.

Da Massaua passammo all'accampamento militare italiano, ove siamo stati accolti con assai bel garbo dagli ufficiali, che ci hanno ricevuto sotto le baracche offrendoci discreto vino e colmandoci di cortesie.

In generale i soldati sono contenti, solo li stanca la noia del non far niente, la necessità di restare sotto la tenda gran parte della giornata e di non potersi muovere dall'accampamento. Essi però non se ne lagnano; la salute è buona e lo spedale galleggiante è vuoto — per ora il clima è passabile. Solo la privazione dell'acqua è dolorosa agl'italiani. Mi si disse che il governo intende far costruire baracche di legno prima che il caldo incalzi. Sarebbe meglio costruire di pietra, ma non potendolo, lo si faccia e subito, altrimenti penso che dormire sotto le baracche nei mesi estivi, potrà riuscire esiziale all'esercito accampato.

Ritornati a bordo del *Rubattino*, commossi dell'accoglienza della ufficialità italiana pensammo di offrirle un ballo a bordo.

Diramammo gl'inviti. Dall'accampamento fu telegrafato al distaccamento, ma degli ufficiali di questo, uno solo si decise a montare a cavallo e percorrere 9 chilom. per venire a ballare.

La sera abbiamo improvvisato una cordialissima festa. Sono giunti a bordo molti ufficiali; fra essi mi duole di non poterne nominare che due, dei quali ho la carta di visita: il signor Bagnaschino Giuseppe, maggiore comandante il 2° battaglione e il sig. Tripitelli Pelino sottotenente del 15° fanteria.

Da terra giunse insieme a suo marito una signora italiana consorte del console di Massaua.

Le nostre signore siederono a vicenda innanzi al pianoforte e le danze si animarono con grandissimo piacere degli ufficiali, i quali si abbandonavano ogni due minuti alla gioia di bere limonate in ghiaccio, delle quali fecero consumo straordinario. Anche nella giornata molti eran venuti al battello in cerca d'acqua e di ghiaccio.

Terminate le danze, gli ufficiali incominciarono a cantare canzoni napoletane, che han tenuto allegrissime le nostre signore.

Nacquero graziosi episodi, perchè mentre gli ufficiali non parlavano che il francese le nostre signore non intendevano altra lingua all'infuori della inglese.

Conoscendo io abbastanza bene, l'italiano, feci molte presentazioni e talvolta servii da interprete fra le viaggiatrici e gli ospiti di Massaua.

Un giovine ufficiale, verso la fine della festa, si avvicinò a me, tutto desolato, dicendomi: «studio l'inglese da molti anni, credevo di saperlo bene, ho ballato tutta la sera con una signorina inglese, e ad onta della mia miglior volontà, non son riuscito a farle intendere una parola:»

La festa si protrasse fino alle prime ore del mattino e fu per noi un grande piacere aver veduto i soldati italiani, aver scambiato cortesie coi loro ufficiali, avere ad essi ricordato che fuori di Massaua vive gente civile, la quale beve limonata ghiaccia e balla a battute di tempo un valtzer di Strauss.

APPENDICE

UN QUI PRO QUO

Novella..... vecchia.

.....Stavano tutti e due dondolandosi sulle loro poltrone, uno dirimpetto all'altro e senza far motto; ma dalle loro ciglia aggrottate e dalle guancie cosparse di vivo rossore vedevasi che quella specie di calma altro non era che una breve pausa della collera che internamente li agitava, come in una burrasca v'hanno momenti in che il vento si tace per ricominciare con più furia di prima. Finalmente il dottor Giona, raccogliendo sul tavolino i dispersi fogli di una scrittura, e svolgendoli tutti da capo a fondo, brontolò fra sè: — Parmi ancora impossibile.

— Impossibile! impossibile! mormorò il capitano Fantasmi: che diamine vorreste di più per convincervi del vero? Vostro figlio è un seduttore, uno scapestrato, un mal vivente; e mia figlia, vi ripeto, mia figlia non è più per lui.

E, togliendogli di mano que' fogli, proseguiva:

— Leggete e rileggete qui sino a domani; non potete voi fare che lo scritto dica altrimenti di quello che dice. E' un pezzo ch'io mi vado accorgendo della mala piega che prende vostro nipote: ed è pure un bel pezzo ch'io tento di aprirvi gli occhi sul suo strano procedere. Riconoscete voi, potete più riconoscere in esso il modesto e studioso giovane ch'egli era al primo uscir di collegio? Quante volte non vi diss'io: Dottore, vostro nipote veste un aspetto che non mi piace? Que' capelli cadenti a ciocche sul collo, que' lunghi baffi che gli copron le labbra, quella barba acuminata che gli dà l'aria d'un capro, quei panni stretti alla vita, quei zigari tutto il giorno alla bocca, non son foggie ed usanze che convengano a chi si voglia tirar innanzi pel foro.

— Uhm! soggiunse il dottore, stringendosi nelle spalle: la moda del giorno...

— Le solite scuse, interruppe gridando più forte il capitano. Le apparenze esterne sono la rappresentanza dell'interno talento; e ciò non mi torrete di testa giammai. Chi adotta l'abito mostra inclinazione al costume, e il fatto lo prova. Dove spende egli i suoi giorni? Gli vedeste voi mai un libro di giurisprudenza fra le mani? Non corrono settimane e mesi senza ch'egli si accosti un sol quarto d'ora allo studio dell'avvocato Birocci? E dove fa egli la pratica? Nelle botteghe di caffè, sfogliando giornali, disputando di drammatica e di ballerine, trinciando i panni addosso al terzo ed al quarto; nei pubblici passeggi, baloccandosi di qua e di là spensieratamente, ora guardando chi passa come uno studido, ora sbirciando bieco come un accattabrighe, ora dandosi l'aria di un uomo meditabondo e sofferente; nei teatri, prendendo partito per questa attrice o per quella, giudicando a torto e a traverso, schiamazzando, plaudendo, ululando come gli detta il capriccio. Vita d'ozio la è questa, vita da sfaccendato: e l'ozio è il padre de' vizi; e l'ozio conduce alle male abitudini, alle tristi compagnie, alle passioni disordinate, agli stravizzi, ai traviamenti della ragione e del cuore.

Una lagrima spuntava sugli occhi del dottore, e colla mano accennava al capitano, quasi volesse dirgli: Non siamo per anche a siffatti estremi; ma l'inesorabile capitano, sfogliando le carte di cui erasi impadronito, tirava di lungo, e diceva:

— Ecco qua: un amorazzo, uno scandalo, un vitupero. Leggete. Mia cara Jenny.... Già tutte le donne hanno adesso un nome francese od inglese.... Dove sei tu che non m'odi? Il vento della sera non ti porta più i miei sospiri? Il cielo piovoso non ti annunzia più le mie lagrime? Lontano da te, la mia vita scorre torbida come un torrente fangoso, il mio cuore è muto come uno strumento a cui siansi spezzate le corde.... Leggete ancora. Come detesto il tiranno che a me, e a te si frappone, il crudele che tronca le nostre speranze e ci fa languire divisi come colombe predate da feroce cacciatore...

— Sciaurato! osservava il dottore: sarà costui qualche povero padre o qualche zio....

— Tuo marito, o Jenny, continuava il capitano vieppiù alzando la voce, tuo marito, o Jenny, mi si dipinge alla fantazia come uno di que' demoni che, secondo le antiche tradizioni, custodiscono i tesori sotterra. E infatti sei tu il mio tesoro: e dovesse quel demone inabissarmi con sè, io sono risoluto di espormi ad ogni cimento per farti mia.

A queste parole il dottor fu scosso come da un brivido, e battendo col pugno sul tavolino, volle balzare in piedi; ma l'insistente capitano, di lui più pronto a levarsi, lo afferrò per un braccio e lo tenne come inchiodato sulla poltrona.

— V'ha di peggio, o dottore, vi ha ancora di peggio: ascoltate quest'altra. Ebbene, o Jenny, se l'animo tuo rifugge da una tragedia, se non vuoi che si versi nè il mio sangue, nè quello del nostro nemico, non havvi altro mezzo che la fuga.... Non altro mezzo, mi intendi. Vinci la tua ripugnanza, te ne scongiuro, e il mio coraggio ti sia di esempio e di sprone. In questa fuga tutto il danno è per me: tu t'involi ad un barbaro e ad un oppressore; io mi allontano da uno zio amoroso che mi tien luogo di padre, e dalla più amabile e innocente creatura che succhio meco il latte della stessa nutrice, e che la mia partenza piomberà nel dolore.

Il capitano fe' punto perchè la tremante sua voce non palesasse l'interna angoscia che gli si svegliava nel cuore e agitando con dispetto le carte sul tavolino, esclamò:

— Una seduzione! un tradimento! ed un ratto!!! Non mi si parli più di colui, non se ne parli mai più.

— Mio caro capitano, disse allora sommessamente il dottore, il vostro risentimento è giustissimo: io lo confesso.... e mi spezza il cuore. Ma non mi abbandonate, e additatemi un onesto rimedio.

— Ogni rimedio è onesto, proruppe sdegnosamente il capitano, onestissimo quando le cose son giunte a tal punto, quando si tratta di salvare dalla sua perdizione un giovane traviato, speranza di due famiglie onorate. E questo rimedio è già proposto: e a quest'ora egli avrebbe di già operato, se voi non vi foste opposto coi vostri eterni dubbi. L'amico mio, il commissario signor Aretusi, è già informato di questa sciagurata facenda, e non aspetta che il vostro consenso per dar gli ordini opportuni. Un mese di prigione farà far senno a vostro nipote....

In quel mentre entrava nel gabinetto il vecchio servo del dottore, ed avvertiva che già da mezz'ora la colazione era pronta.

— Dov'è Eugenio? chiese il dottore... Si chiami tosto, e senza perder tempo a me venga.

(Continua)

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 29.

Riprendesi l'interpellanza sull'inchiesta agraria.

Rossi A. riprende il discorso interrotto ieri e parlando fra altro a favore della perequazione fondiaria, si diffonde intorno al credito agrario dimostrando che esso non può utilmente funzionare senza date condizioni. Accenna ai motivi pei quali taluni produttori italiani invocano i dazi protettori. Ora, dice egli, siamo dinnanzi alle conclusioni della Giunta per l'inchiesta che suona il rigetto del dazio sui cereali continuando il sistema fiscale mentre il paese chiede i dazi come si praticano presso gli Stati esteri.

Grimaldi cagiona la Commissione di inchiesta dall'accusa di avere meditatamente presentato innanzi tutto la relazione sulle tariffe doganali rispetto alle industrie agricole, dimostrando che si conformò semplicemente alle disposizioni di legge.

Lampertico parla per un fatto personale. Riservasi di rispondere esaurito il discorso ma ad alcune allusioni personali dichiara fin d'ora che non risponderà.

Rossi A. dice che le teorie liberali dei cambisti italiani invasero tutto, la stampa, il governo, le commissioni, mentre si lasciano da parte i veri produttori e continua un discorso protezionista che proseguirà domani... col successo che ottennero fin qui le sue viete teorie in questo campo.

Levasi la seduta alle ore 7.

Camera dei Deputati

Comunicasi una lettera della famiglia di Fabrizi e un telegramma del Sindaco di Modena che ringraziano per le onoranze rese al defunto generale.

Il Presidente comunica che le forze di Mamiani affievolite iersera, migliorano stamane.

Grimaldi presenta la relazione della commissione d'inchiesta sulla revisione delle tariffe doganali nella parte concernente l'industria agraria.

Sanguinetti svolge l'interrogazione sua e di Panattoni circa le operazioni della Tesoreria che diconsi compiute ultimamente; domanda quale fu l'attitudine del Governo nelle speculazioni sulla rendita italiana a Parigi.

Magliani risponde che il Governo non solo rimase estraneo alle speculazioni, ma si adoperò per mantenere il credito italiano; mandò l'oro seguendo il solito sistema di anticipare; non ha diritto di indagare come la Banca Nazionale impieghi i suoi fondi di rispetto e se essa comprò con essi della rendita italiana a Parigi operò corrispondentemente agli interessi nazionali.

Sanguinetti non soddisfatto, convertirà la sua interrogazione di interpellanza.

Baccarini non crede necessario svolgere la sua interrogazione perchè essa è chiara; chiede se sia vero che si convenne un compenso annuo di 800,000 lire per impedire che sieno noleggiati da potenze straniere i piroscafi della Società generale di Navigazione.

Brin risponde: Il Governo che da tempo non fabbrica navi di trasporti servendosi della marina mercantile, ha voluto introdurre il sistema usato in Francia e in Inghilterra di impegnare i piroscafi mercantili pegli eventuali trasporti militari. Pel correspettivo di questo impegno non crede di presentare un progetto di legge rientrando esso nei capitoli ordinari del bilancio.

Baccarini replica non essersi risposta alla sua domanda e crede anticostituzionale non presentare la legge trattandosi di impegnare il paese in spese di guerra.

Ricotti aggiunge essere impegnata la Società di navigazione per un semestre con facoltà al Governo di rinnovare l'impegno, corrispondendo lire 800,000 annue. E' una necessità cui una nazione bene organizzata militarmente, avrebbe dovuto provvedere molto prima senza accennare con ciò ad alcuna prossimità di guerra.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti sulla marina mercantile.

Palizzolo chiede che si rendano meno incompleti e insufficienti i provvedimenti proposti. Eccita il governo a creare una banca coloniale per aiutare il commercio italiano coll'Indo-China e a presentare una legge per il riordinamento dei servizi pubblici marittimi affidati a società nazionali di navigazione.

Ravenna approva i premi di costruzione ma opina che sarebbero illusori se non accompagnati dai premi di navigazione.

Annunciansi le interpellanze di Camporeale sugli obbiettivi del Governo e sulla politica che intende seguire nel Mar Rosso; di Cairoli sulla politica coloniale in rapporto alla situazione generale; di Baracca sulle occupazioni dei territori africani, e sugli obblighi che possono derivarne; di De Renzis sulle occupazioni nel Mar Rosso in relazione alle nuove condizioni della politica europea; di Bonghi sui provvedimenti che il Governo intende prendere per tutelare la libertà dello studio e la disciplina nelle Università.

Levasi la seduta alle ore 7.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 29. In generale si biasimano le proteste contro la pubblicazione dell'inchiesta sui fatti di Torino, perchè prolungano lo scandalo.

— Alla commemorazione patriotica di domani, organizzata dal Comizio dei veterani presieduto da Cairoli, parteciperanno tutte le associazioni liberali monarchiche.

I radicali vogliono fare una dimostrazione per loro proprio conto.

— I giornali si dilungano in commenti sull'ultimo discorso di Gladstone. Sono sempre più languide le speranze di un accordo anglo-russo.

— E' prematura la notizia della nomina di Paolo Boselli a segretario delle finanze.

— Iersera, dopo un pubblico concerto in Piazza Colonna, avvenne una dimostrazione irredentista, senza conseguenze.

— E' a Roma il prefetto di Napoli, per combinare il viaggio dei Sovrani colà. Il Re si tratterà a Napoli solo quattro giorni.

— Notizie dal Piacentino dicono che in quelle località il Po minaccia, causa le pioggie di questi giorni.

— E' formalmente annunciato che il governo non ha pensato di cedere corazzate al governo inglese.

— Il «Bollettino del Ministero di grazia e giustizia» di stasera non contiene notevoli disposizioni riguardo al Veneto, ma soltanto qualche mutazione di cancellieri e di vice cancellieri di Preture.

— Oggi i notevoli ribassi alla Borsa destarono viva impressione.

— Oggi avvenne al Senato un vivo incidente. Alessandro Rossi attaccò il figlio di Lampertico per la relazione sull'inchiesta. Il senatore Lampertico rispose.

— Il Re ha ricevuto in udienza particolare Frere Orban.

— Pochissimi deputati anche oggi alla Camera.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Londra 29. Il *Times* ha da Vienna: La Russia ordinò la mobilitazione parziale dell'esercito.

Lo *Standard* crede che i russi si sieno impadroniti di Meruchak. — Fa risaltare la gravità della notizia, se confermasi. — Sarebbe la violazione di impegni solenni.

Il *Times* riporta la voce che lo Czar e Giers nel consiglio dell'impero proposero alcune concessioni secondarie, e che il consiglio ricusò.

— Camera dei Comuni. Fitz-Maurice rispondendo a Northcote, dice che un telegramma di Lumsden datato da Tripul 23 corr., ricevuto il 26, menziona la voce raccolta dal governatore dell'Herat che la trasmise a Lumsden, che i russi si sono avanzati di 12 miglia verso Meruchak che è situato a 30 miglia al sud di Pulikhisti. — Soggiunge che ha ricevuto oggi un telegramma da Lumsden datato dal 25 corr., ove parlasi casualmente, fra altre cose, dell'occupazione recente dei russi di Meruchak.

Turchia. Costantinopoli 29. Assicurasi che la Porta decise lunedì di conservare in caso di guerra una completa neutralità e di far rispettare la chiusura degli Stretti. Credesi che notificherà questa decisione alle Potenze.

Russia. Pietroburgo 25. Nessuna notizia si è ricevuta relativamente a un nuovo scontro fra i russi e gli afgani. Sembra probabile che tale notizia pubblicata dall'*Independance Belge* sia priva di fondamento.

Egitto. Cairo 29. L'accomodamento della vertenza del *Bosphore* è così concluso: Nubar visiterà ufficialmente l'agente francese. La Francia abbandona la domanda di punizione degli agenti che eseguirono la soppressione del giornale. La legge sulla stampa in Egitto formerà oggetto di negoziati immediati. La stamperia e l'ufficio del *Bosphore* si apriranno senza condizioni; però si crede che il giornale non si pubblicherà per ora.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 30 aprile 1849. Vittoria di Garibaldi contro i francesi sotto le mura di Roma.

Consiglio pratico. La benzina è uno degli agenti più efficaci per uccidere gli insetti parassiti che vivono sugli animali domestici. Se ne versa una certa quantità nella palma della mano e se ne strofina tutto il corpo dell'animale. Gli insetti muoiono immediatamente asfissiati. Applicata alle fessure delle pareti che racchiudono insetti, la benzina li distrugge. Essa ha il vantaggio di evaporare immediatamente e di non produrre nessun danno od incomodo all'animale a cui si è applicata.

Tassa di famiglia 1885. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso:

Riveduto e formato dalla Commissione tassatrice il Ruolo definitivo della tassa suindicata, si rende noto che il Ruolo stesso trovasi e rimarrà depositato ed esposto nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per 20 giorni consecutivi a cominciare da oggi, affinchè ogni contribuente possa durante l'orario d'ufficio farvi le ispezioni di suo interesse, avvertendo che ogni reclamo contro le decisioni della Commissione suddetta e contro tutto ciò che alla tassa si riferisce, potrà venir prodotto alla Deputazione Provinciale entro il 5 giugno 1885.

Dal Municipio di Udine,
li 30 aprile 1885.

Il Sindaco L. de Puppi.

Sospensione. Padoan, vice cancelliere della Pretura di Spilimbergo, sotto processo, è sospeso dalle proprie funzioni dal primo maggio.

Progresso. *S. Maria la longa 28.*

Siamo arrivati ad un punto, in fatto di generi di alimentazione, da non saper più se ciò che si mangia e si beve è realmente ciò che si crede di mangiare e di bere.

Oramai è lecito di dubitare di tutto senza timore di offendere la legge della carità evangelica e di fare giudizi temerari.

Ho letto su due diversi numeri del *Giornale di Udine*, di pochi giorni fà, due articoli riflettenti il *burro artificiale*, cioè che in taluni negozi di Udine ne viene di questo posto in commercio.

Non è a Udine soltanto che di quello si vende, ma, fatte pochissime eccezioni, lo si trova in quasi tutti i negozi sparsi per la Provincia.

Il burro dunque con cui si frigge le uova è veramente burro, o è una miscela di grasso, o di non so qual altro ingrediente?

Ma non si tratta di contraffare il burro soltanto.

Si fa col solo latte il formaggio? Ed è quello, latte di vacca, di pecora, di capra o di.... cammello?

L'olio con cui si condisce l'insalata chi può dire se sia di oliva o di cotone?

Il vino che, chi può, beve per completare la nutrizione, quel vino in cui si cerca un ristoro e un corroborante, è succo d'uva, o qualche composizione velenosa nociva alla salute?

E l'acquavite, che, non più a bicchierini ma a mezzi litri e litri, viene tracannata dal popolo, da che si ritrae? Da che proviene questo terribile.... *ustilago mais* della pellagra?!!

E il pane? Il pane stesso, l'alimento per eccellenza dell'uomo, è proprio tutto confezionato con farina di grano?

E lo zucchero, ed il caffè?

E il sale, questo condimento comune al ricco ed al povero, non contiene materie eterogenee, che ne alterano le preziose qualità.... di cinquantacinque centesimi al chilogramma?!!

A tutte queste domande ed altre molte, che non faccio per amore di brevità, si può dare una risposta, una risposta sicura, ed è che il più delle volte le derrate che si comprano, o sono false di pianta, o, per lo meno, sono in parte sostituite da altre che, costando poco o nulla, vengono poste in commercio e si fanno pagare per genuine.

Sarà questione di progresso, non nego, ma io, anche a costo di buscarmi l'appellativo di retrogrado, desidererei che, in fatto di generi alimentari, o vi fosse da parte di chi spetta, una maggior sorveglianza, o ritornassimo a quei tempi, magari primitivi, in cui, spesso con minor spesa, si poteva dire di mangiare quello che realmente si mangiava e di bere quello che effettivamente si beveva!

Ipsilon.

Circolo Artistico Udinese. Ricordiamo ai signori soci del Circolo, che questa sera alle 8 1/2 ha luogo l'assemblea generale in seconda convocazione.

Il R. Ministero di agricoltura affidò incarico al chiarissimo prof. *Besana* di Lodi di intervenire al *Congresso e Concorso di Caseificio* in Udine nel prossimo venturo maggio per tenere delle conferenze di Caseificio.

Questa occasione venne colta molto bene per tali conferenze non solo per l'egregia persona già nota in Friuli per le sue conferenze di Tolmezzo, ma perchè saranno molti di tutta la Provincia che vorranno cogliere quell'occasione per intervenire anche alle conferenze.

Il baritono Adriano Pantaleoni. Da un nostro dispaccio particolare da Vienna ore 11 antimer., apprendiamo con piacere che il nostro concittadino baritono Adriano Pantaleoni venne fissato per cantare l'*Aida*, il *Barbiere* e la *Gioconda* al teatro imperiale di Vienna.

Questa è la più bella prova dell'incontro che fece il Pantaleoni nella disgraziata Impresa del Karltheater.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — Sheld
2. Sinfonia «Le Prè aux Clercs» — Herold
3. Valzer «Maniere galanti» — Strauss
4. Cavatina «Il Bravo» — Mercadante
5. Duetto «Ugonotti» — Mayerbeer
6. Galop — Strauss

Fuori Porta Venezia col giorno di sabato 2 maggio allo Stabilimento bagni, saranno aperte le vasche per bagni caldi e freddi, e così anche a doccia con la massima pressione.

Prezzi Stagione d'Estate:

I.°	1	bagno . .	l. 1.—
	12	» . .	» 10.—
	6	» . .	» 5.—
II.°	1	» . .	» 1.—
	12	» . .	» 8.—
	6	» . .	» 4.—
Doccia	1	» . .	» 40
	12	» . .	» 4.—
	6	» . .	» 2.—

Tutto con lingeria di bucato, decenza e pronto servizio.

Udine, 29 aprile 1885.

La Direzione.

Nella "Pastorizia" leggiamo un articolo del sig. Bigozzi, nel quale si accenna, che nella zona bassa del Friuli si preferisce ancora l'importazione degli animali da lavoro della razza stiriana agli incroci colla friburghese, già trovati utili nella pianura superiore e sui quali è consigliabile d'insistere; e ciò perchè questi sono meno tenaci al lavoro che quelli, che convengono più sulle più tenaci e profonde terre basse. Noi crediamo, che colà una delle ragioni per preferire detti bestiami sia anche la necessità di servirsene per i cariaggi nelle spedizioni abbastanza lontane dei prodotti agrarii.

Quest'ultimo motivo potrà essere tolto, quando la ferrovia attraverserà anche la zona bassa. E' un fatto che colaggiù si pensò poco anche all'allevamento dei bovini, mentre pure vi si avrebbe bisogno di accrescervi la massa dei concimi per la coltivazione di quelle terre. Crediamo però, che anche laggiù potrebbe essere di tornaconto l'allevamento consorziandosi per gli opportuni scoli e studiandovi tutti i mezzi di migliorare i foraggi ed anche di accrescerli sia colle piante erbacee di vario genere, sia colle radici ed anche colla coltivazione del granturco per foraggi infossati. Bisognerebbe poi sperimentare anche laggiù l'incrocio colla razza friburghese, che può adoperarsi anche per i lavori, se non per i trasporti. Essa è forte per il lavoro che si produce lentamente come quello della terra e la stessa sua musculatura deve provarlo.

Ad ogni modo, per poter dire, se convengono o no simili incroci anche nella zona inferiore, bisogna provarli, e questo non si è fatto finora come nelle zone superiori. In queste ultime la convenienza dell'incrocio colla razza friburghese è già provato utilissimo e giova insistere su quello, onde non fare troppi rimescolamenti, che sarebbero dannosi. Adunque si deve nella pianura superiore procedere, colla selezione prima scartando dalla riproduzione le giovenche difettose, e poi coll'incrocio costante, finchè la razza sia trasformata. Ma bisogna insistere, perchè altrimenti la legge dell'atavismo fa sì, che si ritorni troppo spesso ai tipi di prima. Quello che poi occorrerà sempre si è di migliorare la tenuta dei bestiami ed il loro mantenimento, con che si otterrà anche una relativa precocità per avere dei grossi vitellozzi, che si sa quanto sono ricercati. Nelle valli montane poi, oltre la selezione della razza lattifera, bisogna procurare l'incrocio colla razza Svitto, che non potrà che far bene. Ma nemmeno la zona bassa deve rinunziare all'allevamento.

V.

A proposito del Congresso degli allevatori di bestiami che si terrà ad Oderzo nel prossimo settembre noi ci permettiamo una osservazione, che ci sembra tanto più opportuna quanto più si procede su questa via di discutere assieme sui modi di far progredire questa industria.

Ed è quella, che essendo successivamente tenuti questi Congressi, ciò che molto conviene, in zone agrarie fra loro diverse, non sia opportuno che ai quesiti d'indole più generale risguardanti l'allevamento, si pensi ad aggiungerne alcuni più particolarmente riferibili a quella zona, anche tenendosi sempre nella quistione dell'allevamento.

Certamente anche gli allevatori di bestiami devono considerare prima di tutto, che qualcosa di diverso potrà trattarsi ad Oderzo, dove concorreranno specialmente gli allevatori della parte bassa del Veneto orientale, in confronto delle cose speciali che sarebbero da trattarsi rispetto all'allevamento p. e. a Tolmezzo, a Feltre, a Schio, se mai anche in quei paesi in appresso si tenessero simili Congressi.

Vorremmo poi anche che i quesiti, od almeno una parte di essi, uscissero quanto è possibile da quelle generalità, che si possono trovare dovunque e che si trovano poi anche trattate nei libri da ciò.

I quesiti, a nostro credere, devono partire dalle condizioni speciali in cui si trova riguardo all'allevamento ed all'uso dei bestiami una data regione, o zona anche ristretta.

Partendo da quello che esiste si tratta sempre di migliorare ogni cosa dal punto di vista economico e complessivo di quella data zona.

P. e. appunto trattandosi della bassa del Veneto orientale, che ha presso a poco condizioni simili dal Sile all'Isonzo, si presenta subito la domanda, se nelle condizioni di quei terreni si abbiano da allevare animali più particolarmente per il lavoro, o per l'ingrasso. Di certo i bovini possono servire per il lavoro e per l'ingrasso; anzi ordinariamente nel nostro paese servono per entrambi. Ma dove ci vuole maggiore forza di trazione per il lavoro della terra si deve pensare naturalmente più al profitto da cavarsi dal lavoro; e viceversa dove il lavoro per la qualità delle terre consuma una minore forza. Nella nostra pianura superiore p. e. essendovi delle terre leggere e poco profonde, si adopera nel lavoro anche la vacca fattrice, i di cui prodotti poi si vendono in gran copia nell'età di circa un anno, dei quali i negozianti toscani ne fanno una grande incetta.

Noi crediamo poi anche, che in qualche zona torni conto di allevare anche la vacca da latte, per questo uso esclusivo; e ciò non solo in montagna, ma anche dove vi sono o si possono introdurre vaste irrigazioni. Nella zona bassa poi, senza dedicarsi particolarmente all'allevamento della vacca da latte, crediamo che gioverebbe assai il procacciare, come nutrimento dei contadini, che darebbe ad essi forza e resistenza alla pellagra, la vacca da latte per l'uso domestico di ogni famiglia. E questo tema vorremmo fosse introdotto cogli altri in tutti siffatti Congressi.

Ma poi, quando si parla di allevamento, bisogna occuparsi anche dei modi di accrescere e migliorare i foraggi in quella data zona, nelle condizioni in cui essa si trova ed in quelle migliori a cui si potrebbe facilmente ridurla. Nella zona bassa non riescono p. e. così bene come nella superiore i prati artificiali avvicendati con certe erbe. Adunque con quali si dovrebbero sostituire? Ecco un quesito pratico da trattarsi secondo i luoghi. Il clima in qualche luogo, interrompendo la vegetazione dei prati, è causa che in certe annate il raccolto dei foraggi sia minore del bisogno. Adunque è da vedersi con quali piante da foraggio precoci, o serotine, si possa completare nel caso di bisogno la propria provvigione di foraggi, onde non essere costretti a dover portare sul mercato in tempo indebito, e con proprio scapito quegli animali, che sono convenienti in un dato numero, tanto per l'allevamento, come per il lavoro.

Ma i prati naturali stessi in quella zona si dicono meno felici produttori di buon fieno, che in altre. Adunque si presenta naturalmente il quesito del come migliorarli, sia cogli scoli, sia colla selezione delle erbe buone da risseminarsi dove crescono, sia escludendo le cattive colla coltivazione appropriata.

Simili quesiti, per quanto generali, presenteranno sempre delle particolari applicazioni secondo le circostanze locali.

Anche l'avvicendamento agrario deve

considerarsi ora più che mai in relazione alle condizioni locali; così certe coltivazioni, p. e. quella del granturco da foraggio per infossarlo coi foraggi più scadenti nei silò. Sono tutte quistioni da sottoporsi ai calcoli della esperienza locale, della quale abbiamo tutti bisogno, se vogliamo fare della agricoltura pratica.

Come si trovano in quella data zona le stalle e le concimaie, e come migliorarle col minore dispendio possibile? I sistemi di conduzione della terra sono i migliori per l'utile del possidente e del conduttore, e come si dovrebbero migliorare nell'interesse anche dell'allevamento dei bestiami, che ora si riconosce utile nella nostra regione?

Poi quale uso facciamo noi dell'acqua d'irrigazione per i prati stabili e per le marcite, e dove si potrebbe con maggiore profitto e facilità estendere questa radicale trasformazione per avere foraggi buoni e copiosi? Ecco dei quesiti che, con altri, rimanendo nell'ordine dell'allevamento e della tenuta dei bestiami, si devono considerare secondo le condizioni locali, e la di cui soluzione varia secondo i luoghi.

A noi, anche come Friulani, importa che simili quistioni si trattino, giacchè la provincia naturale del Friuli ha nelle sue diverse zone cumulativamente le condizioni medesime di quella montana del bellunese, dell'altra mediana del trevigiano, e della bassa dei distretti di Venezia.

Noi ameremmo poi, lo abbiamo detto altre volte, e lo abbiamo anche sperimentato, che il questionario, anche più largo, fatto per ogni zona, o regione, venisse da persone da ciò, trattato quanto è possibile nella stampa provinciale anche antecedentemente al Congresso, chè così la discussione si troverebbe preparata e darebbe più utili risultati e lascierebbe dietro sè maggiori conseguenze per il poi. V.

L'uva, secondo le notizie che si hanno dalla Campagna, quest'anno va nascendo in gran copia. Ma bisogna che pensiamo a tempo a preservarci da' suoi nemici, cioè tanto dalla crittogama ormai vecchia nemica della vite, quanto dalla peronospora, che ha cominciato a comparire fra noi. Oltre alle solforazioni ed agli altri rimedii usati, converrà accrescere la forza di resistenza della vite col tenere il terreno vangato e libero dalle erbe e concimato.

Si studia presentemente anche la congiunzione col Friuli orientale per Cervignano della ferrovia, che discesa da Udine a Palmanova e San Giorgio dovrà poi allacciarsi colla linea bassa verso Portogruaro. Quello che occorrerebbe si è, che si facesse presto intanto a discendere da Udine fino al basso. Noi crediamo, che la linea della Bassa servirà molto anche ai progressi dell'agricoltura in tutta quella zona, come anche la congiunzione di Tolmezzo, punto centrico per le vallate carniche colla pontebbana, alla pastorizia.

Quanto più facili saranno le comunicazioni tra le diverse zone tanto diverse della nostra naturale Provincia, ed in tutti i sensi, tanto maggiormente si penserà alla specializzazione delle diverse coltivazioni con utile di tutti. La Bassa fornirà le granaglie ed anche il vino alla montagna, e questa, abbandonando la coltivazione dei cereali si dedicherà con maggior arte alla produzione degli animali da latte ed al caseificio.

Ma tutto questo ed altro ancora bisogna prepararlo con istudii e sperimenti continuati e col mettere in comune tutto quello che l'esperienza ha provato vantaggioso nelle diverse zone. Non bisogna mai dimenticare, che l'industria agraria deve conformarsi alle condizioni locali ed a quelle dei mercati anche esteri dopo la introduzione delle ferrovie.

Atti di ringraziamento. La signora Zuliani Ermenegilda e figli rendono vive grazie a tutti coloro che onorarono di loro presenza l'estremo ufficio reso all'estinto ed amato consorte e padre, *Zuliani Girolamo*.

Cesare, Rodolfo e Clorinda *Fornera*, Lucia *Chiussi-Fornera*, Luigi *Trivellato*, Lucio e Cesare *Fornera*, Cesarina, Ida e Cina *Trivellato* ringraziano con tutto il cuore i pietosi che concorsero in varii modi a lenire il loro dolore per la perdita dell'amatissima madre, suocera e nonna *Lucia Pascottini Fornera*.

La morte repentina di Monsignore Canonico **Domenico Someda**, anche in questa popolazione di Rivolto ha destato il più vivo rammarico, tanto più che dalle ultime notizie, le speranze di un ripristino nella di lui salute, sembravano molto fondate.

Monsignore Someda qui veniva ogni anno, a villeggiare per alcuni giorni, ed a rifarsi dello scapito della vita per le diuturne fatiche del suo delicato ufficio. Egli era uomo di mente e di cuore, e qui pure era molto rispettato ed amato, oltre che per questo suo qualità, anche perchè ad esse univa la modestia della sapienza, e perchè i suoi modi gentili, e la facile parola manifestavano con efficacia la bontà dell'animo suo.

Austero con se stesso, indulgente cogli altri, fu nel sacerdozio specchio ed esempio. Cittadino italiano, volle il giorno del Plebiscito, portare il primo alla testa del clero della Parrocchia di Rivolto la sua scheda col *sì* all'Ufficio del Comune.

Se qualche sollievo può essere recato alla rispettabile famiglia Someda in questa luttuosa congiuntura, gli è coll'unanime compianto degli onesti.

Rivolto, 29 aprile 1885.

G. B. F....

Oltre il confine.

I progetti per l'abolizione del porto-franco di Trieste sono compiuti, e saranno quanto prima sottoposti alla superiore approvazione.

Anche i progetti di sistemazione dei varii Istituti di credito procedono colla massima attività. Quantunque si siano incontrate gravissime difficoltà tecniche ed economiche, pure credesi che il progetto della generale riforma del porto di Trieste avrà quanto prima la sua attuazione.

Il Governo è disposto a favorire con ogni mezzo i nuovi progetti che verrebbero a creare di Trieste il centro commerciale di tutto l'Impero, e il possibile concorrente ai porti della Germania del Nord.

Le spese ammonterebbero compreso l'ampliamento dei *dock*, a 20 milioni di franchi.

È desiderio di tutti poter vivere tranquillamente e felicemente.

Ma per vivere tranquilli bisogna togliersi i gravi sopraccapi. — Come può essere tranquilla una persona che lavori e col solo ricavo del lavoro mantenga o il vecchio padre o la vecchia madre, o la moglie o i figli! Non può esso mancare da un momento all'altro? Per essere tranquilli bisogna assicurarsi un capitale sulla propria vita, da pagarsi immediatamente agli eredi in caso di morte. Dirigersi alla Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo, palazzo proprio, Via Monte Napoleone, N. 22, premiata con Medaglie d'oro all'Esposizione di Milano nel 1881, di Lodi nel 1883 e di Torino nel 1884 con Medaglia d'oro del R. Mininistero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Agente in Udine signor Scala Vittorio, Piazza del Duomo n. 1.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO - *li 25 maggio* 1870. - N. 38514. — La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante, s'è benignamente degnata concedere al signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la medaglia di oro *bene merenti*, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dall'avere egli secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. Il sottoscritto Ministro dell'interno è lieto di porgere al detto signor Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima: - *Il Ministro dell'interno*: **F. Negroni.**

NB. — La Commissione era composta dagli illustri professori Baccelli, Mazzoni, Galassi e Valeri. Chi vuole maggiori schiarimenti comprovanti la superiorità dello Sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini, unico depurativo del sangue, premiato otto volte, legga la nuova edizione dell'opuscolo che è avvolto ad ogni specialità e che si dà *gratis* a chiunque lo richieda allo Stabilimento chimico Mazzolini, via 4 Fontane, Roma.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Esposizione mondiale d'elettricità in Milano. La nostra Camera di Commercio prese in esame la proposta del sig. cav. Giuseppe Cristoforo Ferrario, consigliere comunale, di tenere in Milano una esposizione internazionale di elettricità e, dopo animata discussione approvò con voto unanime il seguente ordine del giorno:

« La camera, sulla domanda del sig. cav. Ferrario, non trovando per ora di appoggiare la proposta di far pratiche, perchè sia indetta una esposizione mondiale di elettricità da tenersi in Milano, passa all'ordine del giorno. »

Un nuovo Vulcano in Spagna. Abbiamo tenuto dietro ai notevoli e punto rassicuranti fenomeni sismici della Spagna, ma dobbiamo continuare a registrare notizie di nuove perturbazioni.

Il suolo seguita a sollevarsi in diversi punti: un telegramma da Huena annunzia che il 23 corrente a Boltava, sulla frontiera francese, dopo, un gran rumore sotterraneo simile a quello d'un treno lanciato a tutta velocità, si è aperta una voragine di 70 metri di lunghezza e 20 di larghezza, appena ad un chilometro di distanza dalla città.

Un vapore denso e nerastro s'innalza pesantemente da questa apertura che sembra un vero cratere d'un nuovo vulcano.

Il panico è grande: il traballamento del suolo ha danneggiato la città vicina.

Una mania di Gladstone. Allorchè Gladstone approfittando delle ferie Pasquali del parlamento inglese si recò per distrarsi un poco a Brighton prese con se nientemeno che dieci cappelli nuovi, i quali non sono che la decima parte dei cento che aveva comperati poco prima da un cappellaio il quale tiene negozio nella parte occidentale di Londra.

Il Presidente del ministero inglese ha la mania di fare acquisti nelle botteghe.

La sua signora perde la maggior parte del tempo nel rimandare ai mercanti gli oggetti comperati da lui giacchè se dovesse pagare tutte le compere che egli fa, non le basterebbero i fondi della banca d'Inghilterra.

Tutti gli uomini grandi hanno le proprie singolarità; Gladstone ha quella di spaccare la legna e di comprare tutto ciò che gli capita sott'occhio, in quantità straordinarie e sproporzionate ai suoi mezzi.

TELEGRAMMI

Roma 29. La notizia di una nuova protesta degli studenti di Torino con frasi vive contro il governo, è priva di ogni fondamento.

Ginevra 29. La piccola città di Abullingen, presso Brugg, fu completamente distrutta da un incendio. Parecchie persone vi perdettero la vita. I danni materiali ascendono a quasi tre milioni di franchi.

Roma 29. Il protocollo delle Convenzioni fu firmato lunedì nel gabinetto di Genala.

Atene 29. La riunione dei deputati dell'opposizione conferì ampi poteri a Delyanni per trattare la formazione del Gabinetto.

Parigi 29. Il *Temps* ha da Pietroburgo: Navi inglesi incrociano dinanzi Wladiwostok che è difesa da torpedini.

Cairo 29. Wolseley e il suo stato maggiore sono partiti stanotte per Suakim. Credesi che ritorneranno al Cairo l'11 maggio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 marzo 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	744.7	743.5	743.0
Umidità relativa	47	54	76
Stato del cielo	sereno	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	1.3
Vento (direzione	—	N	S
Vento (veloc. chil.	0	14	3
Termom. centig.	19.6	20.4	15.9

Temperatura { massima 24.6 / minima 11.6

Temperatura minima all'aperto 10.6

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 aprile

R. I. 1 gennaio 93.25 — R. I. 1 luglio 9108.
Londra 3 mesi 23.43 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.25	a 202.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 29 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	665.—
Londra	25.37	Banca T.	—.—
Francese	100.75	Credito it. Mob.	884.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	93.25.—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 29 aprile

Mobiliare	465.—	Lombarde	208.—
Austriache	482.50	Italiane	92.25

LONDRA, 29 aprile

Inglese	95.— 3/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	—.— —	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 29 aprile

Rend. Aust. (carta) 80.40; Id. Aust. (arg.) 80.65
Id. (oro) 105.20
Londra 120 20; Napoleoni 9.07 1/2

MILANO, 29 aprile

Rendita Italiana 5 0/0 93.20, serali 93.17

PARIGI, 29 aprile

Chiusa Rendita Italiana 92.12

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieui

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signOr **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio puugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsifisatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa solo lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

FERRIERE DI UDINE

UDINE fuori porta Cussignacco.

Fabbricazione di ferro cilindrato e raffinato, in barre di primissima qualità uso Stayri.

OFFICINA MECCANICV E FONDERIA.

Forniscono oggetti per scopi commerciali e tecnici di qualunque genere a condizioni modicissime.

Deposito di catrame risultante dall'esercizio dei forni a Gaz a prezzi modicissimi 51

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA VENDERE

grande quantità di **Vasi Vinari** in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — **Tini** da vermouth. — **Torchio** idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria.

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA AFFITTARE E DA VENDERE

parte dei locali e terreni annessi allo Stabilimento anche con lunghe more.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria. 38

FABBRICA E DEPOSITO

OGGETTI ATTINENTI ALLA BACHICOLTURA

A. CUMARO e C.°

UDINE - Via Treppo n. 45 - UDINE.

Sacchetti garza a tronco di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. — **Buste** con garza uso suddetto. — **Conetti** di latta e di zinco uso stesso. — **Garze-cartoni** e **Garze-telai** per la conservazione e ibernazione del seme. — **Buste** a doppia garza per la consegna del Seme. — **Imbuti** di latta per la introduzione del seme nelle Garze-cartoni e nelle Garze-telai e nelle Buste.

Incubatrici per seme bachi costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine.

Trincia-foglia a varie gradazioni.

Termometri a massimi e minimi (patentati) — Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale è di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopi: originale Hartnack, Reichert, ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. — **Mortaini** porcellana. — **Vetrini** porta oggetti. — **Vetrini** copri oggetti. — **Bottiglie** con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'acqua. — **Porta mortaini** nuovo modello a doppio fondo, molto comodi che assicurano dalle facili confusioni nell'esame microscopico delle farfalle. — **Arpe** per la nascita delle farfalle. — **Telai** per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. — **Cartoni uso giapponese** per la deposizione del Seme industriale, ecc.

Si assumono inoltre commissioni di qualsiasi altro oggetto relativo a detta industria.

NB. In seguito a richiesta, si danno schiarimenti, si spediscono campioni, e si comunicano i prezzi. 77

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a solo L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare pessibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine*. 6

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità dellu donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª ediziane inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine*. 19

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Dignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi — Prezzi discretissimi

1 Maggio	vap. **Perseo**
12 »	» **Adria**
22 »	» **Orione**
1 Giugno	» **Sirio**
22 »	» **Reg. Marg.**

Per Rio-Janeiro (Brasile)

12 Maggio vap. **Adria** | 22 Maggio vap. **Orione**

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

prezzo terza classe lire 135

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buoua condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Torino* Piazza Paleocapa 2, *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento*, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

(Dirigirsi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine, 1885— Tip. G. B. Doretti e Soci